



ALLEGATO A

WELCOME

PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE
PER MINORI E GIOVANI ADULTI DELL'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI
DI BARI

Piano di Azione per la Coesione (PAC) approvato con Decisione della Commissione
C(2016)1417 del 3/03/2016



Indice

- A) Premessa e Riferimenti normativi
- B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso
- C) Azioni finanziabili
- D) Priorità Trasversali
- E) Durata degli interventi
- F) Destinatari
- G) Soggetti attuatori-beneficiari
- H) Risorse disponibili e vincoli finanziari
- I) Modalità e termini per la presentazione dei progetti
- L) Procedure e criteri di valutazione
- M) Tempi ed esiti delle istruttorie
- N) Obblighi del soggetto attuatore
- O) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa
- P) Indicazione del foro competente
- Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.
- R) Tutela della privacy
- S) Informazioni e pubblicità



A) Premessa e riferimenti normativi

La Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – Sezione Formazione Professionale, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

NORMATIVA COMUNITARIA

- La risoluzione sui Principi base circa l'applicazione di programmi di giustizia riparativa nell'ambito penale (Economic and Social Council delle Nazioni Unite n. 15/2002), tendente a sviluppare programmi per avviare ricerche e valutazioni circa la concreta applicazione dei principi di giustizia ripartiva in forma integrata con gli altri trattamenti penali;
- Regole Penitenziarie Europee nella versione aggiornata di cui alla Raccomandazione R (2006) 2 dell'11 gennaio 2006, in particolare il punto 36 relativo alle politiche di sostegno alla genitorialità e il punto 24 (4), che prescrive modalità di visita che permettano ai detenuti di mantenere e sviluppare relazioni familiari il più possibile normali;
- Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005);
- Risoluzione europea 2007/2116 (INI) approvata a Strasburgo il 13 marzo 2008, sulla particolare situazione delle donne detenute e l'impatto dell'incarcerazione dei genitori sulla vita sociale e familiare, ed in cui si ribadisce l'importanza del rispetto dei diritti del fanciullo indipendentemente dalla posizione giuridica del genitore;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Risoluzione n. 1663/2009 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014 (Regolamento Generale di esenzione);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme



di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2014) 8041 finale, del 29.10.2014;
- Regolamento (CE) n. 651/2014 del 17.06.2014 (Regolamento Generale di esenzione);
- Convenzione Europea sui Diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 8, che sottolinea il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC)"; Considerato, inoltre, che le attività del presente avviso pubblico, pur sviluppandosi in attuazione delle iniziative finanziate con il PAC, sono funzionalmente collegate, secondo il criterio dell'integrazione e complementarietà, ad analoghe iniziative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (e, specificatamente ASSE X " Investire nell'istruzione e nella formazione", Priorità d'Investimento 10ii) " Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati"

NORMATIVA NAZIONALE

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione della Repubblica Italiana relativi al rispetto della dignità umana;
- Articolo 27 della Costituzione della Repubblica italiana che promuove il principio della finalità rieducativa e risocializzante della pena detentiva;
- "Regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile" ONU, New York, 29 novembre 1985;
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176, in particolare gli articoli 1-2 -3 -9- 12 -30;
- Legge 354/1975 e D.P.R. 203/00; Artt. 1, 13 15, 19, 20, 20 bis, 21, 23, 25, 28, 45 bis della Legge 354/75 e 1, 42, 47, 49, 50, 51, 55, 61, 76, 94 del DPR 230/2000;
- Art. 17 della Legge 354/75 e 68 del DPR 230/2000;
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";



- Legge 8 marzo 2001, n. 40 "Misure alternative alla detenzione a tutela dal rapporto tra le detenute e figli minori", articolo 5;
- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009;
- Circolare 10 dicembre 2009 del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento recante titolo "Trattamento penitenziario e genitorialità – percorso e permanenza in carcere facilitati per il bambino che deve incontrare il genitore detenuto";
- Legge 12 luglio 2011, n. 112 istitutiva dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- Decreto del Ministro della Giustizia 5 dicembre 2012 recante titolo "Approvazione della Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati";
- Circolare Ministeriale n. 1 del 18/03/2013 del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia avente per oggetto "Modello di intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del sistema dei servizi minorili della giustizia" e relativo disciplinare n. 2 relativo agli Istituti penali per i Minorenni;
- Direttiva del Signor Capo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia avente per oggetto "Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna per adulti" diramata con Lettera Circolare n. 2/2017 e n. 23740 Prot. del 17/01/2017;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, recante: "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247"
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze, che definisce gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81; ed in particolare l'art. 5 del citato schema;
- Decreto del Presidente della Repubblica 448/88 "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- Decreto Legislativo 28 luglio 1989 n. 272: "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";



- Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- "Linee guida in materia di Formazione Professionale e lavoro" approvato il 29 ottobre 2008, dai Gruppi tecnici congiunti in seno alla Commissione Nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni, gli enti locali ed il volontariato del Ministero della Giustizia;
- "Linee guida per il sistema di formazione e lavoro rivolto a minorenni e giovani sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria penale" predisposte dalla Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari di Roma del Dipartimento Giustizia Minorile di Roma .e diramate con Nota Ministeriale n. 17696 Prot. del 10.06.2009;
- Raccomandazione C.M./Rec (2012)12 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sui detenuti stranieri;
- "CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEI MINORENNI CHE INCONTRANO I SERVIZI MINORILI DELLA GIUSTIZIA" diramata dal Dipartimento Giustizia Minorile con nota ministeriale n. 36320 Prot. del 30/09/2013;
- Protocollo d'Intesa firmato il 28 gennaio 2014, alla presenza del Ministro dell'Interno, tra il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- Protocollo operativo tra Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria e Conferenza nazionale volontariato e giustizia sullo statuto e le modalità d'azione del volontariato in ambito penitenziario – del 13 novembre 2014;
- Legge n. 67/2014 Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili;
- Protocollo stipulato il 21 marzo 2014 tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e l'Associazione "Bambini senza sbarre onlus" di Milano, rinnovato in data 06/09/2016;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Protocollo di Intesa tra il Ministero della Giustizia ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca sottoscritto il 23/05/2016 recante Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei Servizi Minorili della Giustizia"

NORMATIVA E DOCUMENTI REGIONALI

- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1895 del 10.12.2004 avente per oggetto: "Protocollo di Intesa con il Ministero della Giustizia in materia di Attività di formazione professionale destinata alle persone soggette a misure privative o limitative della libertà personale";
- Protocollo d'intesa stipulato in data 20/02/2008 tra il Ministero della Giustizia e la Regione Puglia, in particolare gli articoli 3 a e 3b relativi all'istruzione ed alla formazione professionale ed al lavoro;



- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- Legge Regionale n.19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Puglia del 20/2/2008 "problematiche connesse all'esecuzione penale e ai rischi di esclusione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà"; (D.G.R. n. 995 del 26/06/2007);
- Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- D.G.R. n. 2249 del 26 ottobre 2010 di adesione al progetto interregionale transnazionale denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale";
- Accordo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap) e Regione Puglia del 14/12/2012 "per l'individuazione di programmi per l'inclusione sociale in favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi e/o limitativi della libertà personale";
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 795 del 23 aprile 2013, pubblicata sul BURP - n. 69 del 21-05-2013, avente ad oggetto "Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i. e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;
- D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- Piano regionale 2014/2016 per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria, vagliato, dal Tavolo di Governance della Regione Puglia, il 9 dicembre 2013;



- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Determinazione Dirigenziale n.9 del 21/01/2014, (B.U.R.P. n.13 del 30/01/2014) "*Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale ...*";
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1000 del 7 luglio 2016 (BURP n.85 del 20 luglio 2016) "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia";
- P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa";
- la Deliberazione della Giunta Regione n. 582 del 26/04/2016, pubblicata in BURP n. 56 del 16/05/2016, avente ad oggetto "Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013".

B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

Il diritto fondamentale alla formazione, come previsto dall'Ordinamento Penitenziario e dal relativo Regolamento di Esecuzione, nonché dai Protocolli d'intesa sottoscritti dalla Regione Puglia con il Ministero della Giustizia sul diritto alla formazione professionale per le persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale, impone di garantire le attività istruttivo/formative ai minori e giovani adulti ristretti sottoposti ad esecuzione penale in carico all'Istituto Penale per i Minorenni di Bari, in un'ottica di reinserimento sociale, come previsto dalla Costituzione repubblicana all'art. 27. Partendo da tale premessa, la Regione Puglia, di concerto con il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, riconoscendo nell'integrazione socio-economica delle persone a maggior rischio di esclusione una questione non solo di giustizia sociale, ma anche di beneficio economico per la collettività, con il presente avviso intende finanziare percorsi formativi integrati che assicurino i diritti costituzionali all'istruzione ed alla formazione professionale. Si intende capitalizzare l'esperienza maturata con il progetto sperimentale "Welcome", realizzato a fine settennio (agosto 2015) sull'Asse III – Inclusion Sociale del Programma Operativo 2007-2013 della Regione Puglia (Avviso n. 6/2015) e con il successivo progetto "Welcome" realizzato nell'anno 2016, utilizzando le Risorse Liberate del Programma Operativo Regionale della Regione Puglia 2000/2006 (Avviso n. 3/2016). I suddetti avvisi, infatti, hanno dato luogo ad importanti ricadute sia in termini di potenziamento delle competenze professionali dei detenuti che hanno partecipato ai percorsi formativi sia in termini di miglioramento delle relazioni e dei rapporti interpersonali, che hanno posto le premesse per favorire i processi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo dei ristretti. A tal fine, in un'ottica



di approccio globale al tema del miglioramento della qualità della detenzione e del reinserimento socio-lavorativo delle persone a maggior rischio di esclusione, saranno poste in essere **azioni integrate di formazione ed accompagnamento per persone sottoposte ad esecuzione penale**. Inoltre, per l'efficacia dell'intervento, saranno previste attività tecnico/laboratoriali integrate da azioni di assistenza alle famiglie dei detenuti, rivolte a conservare e migliorare le relazioni parentali e a rimuovere le difficoltà che possono ostacolare il reinserimento sociale e lavorativo. La cura, la gestione e/o il miglioramento dei legami familiari e amicali, infatti, possono rappresentare una delle leve strategiche per sostenere la rilettura critica delle proprie esperienze e la valorizzazione delle risorse personali, familiari ed ambientali.

C) Azioni finanziabili

Gli interventi finanziabili consistono nella realizzazione di n. 4 corsi con classi di 10 detenuti per ciascun corso. Tali interventi consistono in azioni integrate di formazione, finalizzate a potenziare le competenze professionali del detenuto, (indispensabili per ridurre le condizioni di discriminazione nel mercato del lavoro) e di accompagnamento, per migliorare e/o favorire la genitorialità, le relazioni familiari e i rapporti interpersonali, che sono presupposti indispensabili per agevolare il processo di inclusione sociale. La Direzione dell'Istituto, oltre alla selezione dei 40 detenuti (10 per ciascuna classe) **potrà**, di concerto con gli Enti di formazione finanziati, selezionare un detenuto in possesso di qualifiche professionali acquisite tramite percorsi formativi, ovvero, che possiedano le abilità/competenze maturate in precedenti esperienze lavorative anche prima della detenzione, cui affidare il ruolo di **"mentore"** nell'espletamento delle attività formativo/istruttive nei confronti degli altri detenuti partecipanti.

Stante la variabilità quantitativa dell'utenza presente nell'istituto penale per i minorenni di Bari, i n. 4 corsi di formazione saranno avviati, secondo le modalità previste nell'Atto Unilaterale d'Obbligo, in maniera scaglionata - uno o due per volta - nell'ordine stabilito dalla graduatoria finale, in relazione al numero dei detenuti effettivamente presenti ed in possesso dei requisiti soggettivi ed oggetti necessari per l'iscrizione e la frequenza. Dalla ricognizione dei fabbisogni formativi, rilevati dal Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata, è emersa l'esigenza di una formazione legata all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Per la progettazione del percorso, finalizzata al rilascio di **"Qualifica professionale di livello 3 EQF per le Figure appartenenti al gruppo/livello A** (operatori/operatrici) del R.R.F.P., considerata la specificità dei destinatari dell'intervento e, in ragione dei risultati delle pregresse esperienze formative oggetto del presente Avviso, vengono stabiliti i seguenti riferimenti.

Percorsi di durata complessiva pari a 900 ore, di cui:

- Formazione teorica per una durata minima di 300 ore;
- formazione pratica per una durata massima di 600 ore, incluse le ore di stage/tirocinio (previste dallo standard formativo) che, nel caso specifico di questo Avviso, potrà essere rappresentato da attività pratica/laboratoriale da svolgere nell'istituto di pena nelle forme della "simulazione lavorativa".



Per tutti i percorsi, è obbligatoria la previsione di una UF della durata di **10 ore su "Sicurezza sui luoghi di lavoro"**. In aggiunta alle ore di formazione – e comunque all'interno delle 900 ore - dovrà essere prevista l'attività di **"Accompagnamento e sostegno educativo all'utenza svantaggiata"**, volta ad incrementare la motivazione all'apprendimento, e al contempo orientata alla costruzione di relazioni di fiducia e di aumento del grado di autostima a supporto anche della gestione delle relazioni parentali. Tale attività verrà svolta da **figure esperte** nel tutoraggio di persone svantaggiate con specifiche competenze in materia, attestate dal curriculum professionale.

La Formazione pratica, finalizzata all'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste nel RRF per la figura scelta, consisterà in attività di Laboratorio tecnico/pratiche che trovino una prima ricaduta nell'acquisizione di abilità manuali da parte dei detenuti inseribili nelle liste di cui all'art. 20 della legge n. 354/1975 (Lavoro) e quindi spendibili, laddove vi siano attività di lavoro attivate nell'Istituto penale per i minorenni di Bari, già durante la detenzione, sia nel caso di eventuale ammissione al lavoro all'esterno, ovvero, a misure cautelari non detentive, a misure alternative alla detenzione, ovvero, di remissione in libertà. Le materie teoriche, afferenti soprattutto all'area tecnica, dovranno essere individuate prioritariamente tra quelle aventi una specifica valenza professionalizzante ed il loro insegnamento dovrà essere realizzato con una metodologia didattica nella quale i percorsi di studio e di apprendimento dovranno assumere sempre più le caratteristiche di un laboratorio, nel quale si opera individualmente, o in gruppo, al fine di acquisire e controllare la qualità delle conoscenze e delle abilità progressivamente affrontate, mentre se ne verificherà la spendibilità, nell'affrontare concretamente esercizi e problemi sempre più impegnativi sotto la guida vigile dei docenti. Si tratterà di promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale, alla quale si potrà accostare con maggior profitto l'utilizzo delle previste attività da svolgere nella formazione pratica. Ad esempio, si potrà immaginare un laboratorio di scrittura in italiano, sostenuto dall'uso personale e/o collettivo di tecnologie digitali, nel quale si possano anche redigere relazioni su quanto esplorato nelle scienze o nelle tecnologie, oltre che commenti alle proprie letture; un laboratorio di introduzione e di applicazione dei concetti e dei procedimenti matematici, mediante la soluzione di problemi anche ispirati allo studio parallelo delle scienze o delle tecnologie; un laboratorio di tecnologia dei materiali lignei o ceramici o degli alimenti, propedeutico alla produzione di manufatti o all'elaborazione delle pietanze; un laboratorio di disegno tecnico/professionale, che sviluppi la capacità di realizzare elaborati grafici e così via. In sostanza, nella promozione delle varie competenze previste, andrà curata con particolare attenzione l'integrazione tra quanto sviluppato nella parte teorica del percorso formativo e quanto oggetto di insegnamento nella parte pratica. In particolare, nel promuovere le competenze di natura tecnica proprie di ciascun percorso formativo occorrerà evidenziare i collegamenti esistenti con le conoscenze e le abilità introdotte negli assi matematico e scientifico-tecnologico e, viceversa, facilitare l'applicazione dei concetti, principi e procedimenti degli assi matematico e scientifico-tecnologico alla costruzione delle competenze tecniche e tecnologiche. Questa impostazione implicherà una particolare cura nella progettazione didattica dei vari insegnamenti e nella loro realizzazione, cercando in primo luogo una sistematica



collaborazione tra i docenti delle varie discipline coinvolte e, in secondo luogo, favorendo una costante verifica della capacità di collegamento da parte degli studenti tra nozioni teoriche ed abilità pratiche misurabili. A tal fine andranno preventivamente selezionati e/o prodotti materiali a supporto della didattica e predisposti opportuni strumenti di valutazione dei progressi nell'apprendimento da parte dei singoli corsisti. In particolare, dovranno essere previste attività di consolidamento delle competenze di base della lingua italiana, della matematica, dell'informatica e di una lingua straniera, tenendo ben presente la loro integrazione con gli insegnamenti delle materie professionalizzanti, che costituiscono il fondamento delle attività pratico-laboratoriali. Il presente Avviso, nello specifico, prevede il finanziamento di **proposte progettuali per la realizzazione di corsi finalizzati al rilascio delle qualifiche professionali riferite alle Figure professionali** facenti parte del Repertorio Regionale della Regione Puglia (RRFP), adottato con A.D. n. 1277 del 02/12/2013. Viene di seguito riportato il seguente prospetto, che va a definire l'Offerta Formativa su competenze Tecniche Professionali correlate al RRFP:

FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO RRFP (link figure: http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/rrfp)				
CODICE	DENOMINAZIONE FIGURA	DENOMINAZIONE SINTETICA	GRUPPO LIVELLO DI COMPLESSITÀ	ISTITUTO DI PENA
413	OPERATORE/OPERATRICE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, LA CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E LA PREPARAZIONE DEI PASTI	ADDETTO ALLA CUCINA	A 3 EQF	IST. MIN. BARI
413	OPERATORE/OPERATRICE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, LA CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E LA PREPARAZIONE DEI PASTI	ADDETTO ALLA CUCINA	A 3 EQF	IST. MIN. BARI
390	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI IN CERAMICA	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI CERAMICHE	A 3 EQF	IST. MIN. BARI
393	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	OPERATORE DEL LEGNO /FALEGNAME	A 3 EQF	IST. MIN. BARI

I percorsi formativi di **900 ore** fanno riferimento rispettivamente a qualificazioni di 3° livello dell'European Qualification Framework (EQF). I contenuti delle singole schede di Figura come disponibili al link www.sistema.puglia.it/rrfp rappresentano lo standard professionale di riferimento, ovvero, gli obiettivi di apprendimento (in termini di capacità/abilità e conoscenze) del percorso formativo. Per la metodologia di progettazione "per competenze" si consiglia la consultazione del "Manuale di supporto alla Progettazione Formativa", disponibile al link www.sistema.puglia.it/rrfp -->News--> **"Progettare per competenze"**. E', inoltre, obbligatorio il riferimento agli standard formativi generali (durata, requisiti d'accesso, ecc.) così come definiti con l'Atto Dirigenziale n. 1395 del 20/12/2013. Gli attestati di qualifica professionale previsti in uscita dai percorsi saranno rilasciati ai sensi del decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013, con valore sull'intero territorio nazionale, a ogni effetto di legge, e possono costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi, in coerenza con quanto disposto, in merito, dall'art. 14 della legge 21 dicembre 1978 n. 845. Inoltre, attraverso l'associazione delle Figure regionali al Quadro Nazionale delle Qualificazioni regionali di cui al D.I. 30 giugno 2015



(crf. Sito ISFOL --> Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni), tutte le attestazioni in esito sono spendibili sull'intero territorio nazionale e sono rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni e ai livelli del quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF). Per la fase di accertamento delle competenze si rimanda alla D.G.R. n. 622 del 30 marzo 2015 "Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica in esito ai percorsi di formazione che hanno a riferimento le Figure Professionali comprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)". La Regione si riserva di apportare le dovute modifiche ed integrazioni ai format di attestazioni in uscita così come attualmente allegate alla D.G.R. n. 622/2015. **Le proposte progettuali**, anche nell'ottica di un'efficace azione di prevenzione, contrasto e rivisitazione critica delle condotte criminali o devianti, **dovranno essere caratterizzate da:**

- coinvolgimento della Direzione dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari, affinché le attività, di cui si propone la realizzazione, siano pienamente integrate con i percorsi di recupero dei soggetti destinatari dell'attività formativa e siano finalizzate al conseguimento delle qualifiche professionali individuate dallo stesso;
- coinvolgimento dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, mediante opportune forme di integrazione e nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, per agevolare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo, innalzare e consolidare il livello delle competenze di base e favorire opportunità di inserimento lavorativo per soggetti a forte rischio di esclusione sociale e lavorativa. A tal fine, i progetti dovranno prevedere forme di integrazione con gli Istituti Scolastici Superiori dotati di corsi attinenti alle qualifiche proposte;
- equivalente valenza formativa fra discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- motivazione all'apprendimento attraverso il sapere e il saper fare;
- sostegno ai processi di rieducazione e di reinserimento sociale dei minori e dei giovani adulti del circuito penale, e di tenuta motivazionale mediante la previsione della compresenza sia di personale specializzato in ambito psico-pedagogico in grado di favorire il processo di accompagnamento nel percorso formativo sia di personale specializzato con funzione di "tutor", in grado di realizzare interventi di gestione del gruppo e di risoluzione di criticità relazionali a supporto delle attività formative.

Ai fini dell'acquisizione della Qualifica, tutte le iniziative formative, comportano l'obbligo di frequenza di almeno il 70% del monte ore sommando ore di formazione pratica e teorica.

I progetti, inoltre, dovranno rispondere ai seguenti principi:

- essere finalizzati ad assicurare ai minori ed ai giovani detenuti fino ai 25 (venticinque) anni di età una proposta formativa di carattere educativo, culturale e professionale, che consenta ad ognuno di loro di ottenere un risultato soddisfacente in termini di acquisizione di



una qualifica professionale e che garantisca, agli stessi soggetti in formazione, la possibilità una volta dimessi e/o trasferiti in altri istituti, di proseguire il proprio iter formativo nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e dell'apprendistato, al fine di trasformare il periodo di sottoposizione alle misure privative della libertà personale in un'opportunità per la loro crescita umana e la loro realizzazione personale;

- prevedere la realizzazione dell'attività, sia attraverso l'individuazione di una metodologia didattica integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dell'allievo, sia attraverso attività di simulazione lavorativa, da svolgere nell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari, in stretta collaborazione con le imprese/enti/aziende/associazioni di categoria del settore di riferimento;
- assicurare ai giovani ristretti l'ammissione alle attività formative in qualunque momento del percorso didattico teorico/pratico;
- favorire la prosecuzione sul territorio del percorso formativo per i soggetti dimessi e la ripresa del percorso stesso per quelli rientrati nell'istituto penale, a seguito di ulteriori provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- garantire ai soggetti eventualmente trasferiti, ovvero comunque dimessi dalle strutture penali, la possibilità di utilizzare i "Crediti Formativi" conseguiti nell'Istituto di provenienza per la prosecuzione dell'attività formativa e per l'eventuale ammissione, ricorrendone i requisiti di legge, agli esami finali di qualifica.

Potranno essere attivati sportelli di ascolto, di mediazione, supporto, ecc., **i cui costi saranno comunque a carico del soggetto proponente e non imputabili al progetto.** Tutte le attività dovranno svolgersi salvaguardando le esigenze di ordine, sicurezza e disciplina degli istituti penali per i minorenni. Alla conclusione del percorso formativo, sarà cura della stessa Amministrazione della Giustizia Minorile e di Comunità predisporre un dettagliato report consuntivo delle persone in esecuzione penale interna eventualmente ammesse al lavoro intramurario nel periodo di riferimento e degli interventi formativi realizzati a favore dei discenti che hanno frequentato i corsi.

D) Priorità Trasversali

I progetti dovranno tener conto dei seguenti campi trasversali d'intervento:

- **Pari opportunità per tutti** nell'accesso all'istruzione, alla formazione professionale e al lavoro, con una logica fondata sul mainstreaming, che garantisca azioni specifiche e misure di accompagnamento, finalizzate al successo formativo e all'inclusione socio-lavorativa delle persone in condizione di svantaggio.



- **Buone prassi:** saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali).
- **Qualità delle reti:** in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa in coerenza con le azioni proposte.
- **Interculturalità** attraverso interventi che mirino a politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti agendo sul versante dell'integrazione educativa, formativa e sociale degli immigrati.

E) Durata degli interventi

Ciascuna delle n. 4 proposte progettuali dovrà riguardare interventi ed attività di n. 900 ore che si svilupperanno in maniera scaglionata - uno o due per volta - nell'ordine stabilito dalla graduatoria finale fermo restando che il **termine ultimo per la realizzazione degli interventi e per la rendicontazione dei medesimi è fissato al 31/12/2018.**

F) Destinatari

I soggetti destinatari degli interventi saranno individuati tra i soggetti minori e giovani adulti fino ai 25 (venticinque) anni di età sottoposti a misure privative o limitative della libertà personale presso l'Istituto penale per i minorenni di Bari. La Direzione dell'Istituto, oltre alla selezione dei 10 detenuti per ciascuna classe, potrà, di concerto con gli Enti di formazione finanziati, selezionare un soggetto detenuto in possesso di qualifiche professionali acquisite tramite percorsi formativi, ovvero, che possieda le abilità/competenze maturate in precedenti esperienze lavorative anche prima della detenzione, cui affidare il ruolo di "mentore" nell'espletamento delle attività formativo/istruttive nei confronti degli altri detenuti partecipanti ai corsi. L'elenco dei potenziali destinatari resterà aperto per tutta la durata, attesa la necessità di tener conto delle evoluzioni della vicenda penale sia delle persone selezionate all'inizio delle attività corsuali sia di altri soggetti che potranno essere individuati in momenti successivi all'avvio delle attività stesse; pertanto, se dovesse rendersi necessario sostituire persone impossibilitate a portare a termine il percorso di inclusione sociale per il tempo previsto, si attingerà all'elenco costantemente aggiornato dal soggetto attuatore su indicazione della Direzione dell'Istituto Penale per i Minorenni.

G) Soggetti attuatori-beneficiari

Sono soggetti attuatori gli organismi di formazione professionale che alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso siano inseriti nell'elenco regionale degli organismi accreditati dalla Regione Puglia, ex DGR n.195 del 31/01/2012 in **partenariato (a pena l'esclusione)** con almeno un organismo del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni dei familiari, associazioni di volontariato, ecc.). **L'organismo del Terzo Settore, a pena di esclusione, potrà far parte di un solo partenariato. Ciascun organismo di formazione professionale, a pena di esclusione, potrà presentare una sola proposta progettuale.** Il soggetto attuatore e i relativi partner devono essere in possesso dei seguenti requisiti, **a pena di esclusione:**



- gli enti di formazione professionale devono avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio pugliese;
- gli organismi del Terzo Settore devono essere inseriti nel pertinente Albo nazionale e/o regionale;
- essere formalmente costituiti;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159del 06/09/1911 e s.m.e i. (disposizioni antimafia);
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni.

Il soggetto attuatore non potrà delegare le attività affidate, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura. E' da tenere presente che **non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche**. Pertanto non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "**esperti**" (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale). Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall'ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 2.3 del formulario, non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al paragrafo 2.3 del formulario. Sarà inoltre necessario, **pena l'esclusione**, inserire nell'apposito riquadro del succitato paragrafo 2.3 del formulario, le informazioni richieste relative al personale dell'ente di formazione da coinvolgere (nome e cognome, funzione, tipologia di contratto, caratteristiche professionali, riferimenti all'accreditamento o al curriculum allegato). Non sono ammissibili le attività che prevedono la **formazione a distanza (FAD)**. Il coinvolgimento di soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza. L'Ente beneficiario rimane comunque unico interlocutore responsabile nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice. In quanto partecipante diretto all'attività, il soggetto partner opera a **costi reali** senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato alla rendicontazione delle eventuali spese dallo stesso effettuato.

Clausola sociale ex art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo



nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;*
- b) dagli uffici regionali;*
- c) dal giudice con sentenza;*
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;*
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.*

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa



restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi del presente avviso, sono finanziati con le risorse del Piano di Azione per la Coesione (PAC) approvato con decisione della Commissione C(2016) 1417PUGLIA del 03/03/2016 a seguito della Riprogrammazione del PO Puglia FSE 2007-2013 per un importo complessivo di € 540.000,00. Nello specifico si prevede € 15.00 per ora/allievo comprensivo di indennità oraria di € 4.00 per allievo, mentre la figura del "mentore" - laddove presente - all'interno del piano dei costi, sarà configurata come docenza di supporto da svolgersi solo durante le ore del "Modulo 2 – Pratica", con un'indennità oraria di €15.00. In assenza di detenuti idonei in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi per svolgere il ruolo di mentore l'Ente potrà utilizzare quale mentore un co-docente con funzioni di supporto.

Annualità	Costo per corso comprensivo dell'indennità per il Mentore	N . corsi	Totale finanziamento
2016	€ 135.000,00	4	€ 540.000,00

Corsi	n. corsi	Allievi	Totale monte ore	Costo ora / allievo	Totale
OPERATORE/OPERATRICE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, LA CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E LA PREPARAZIONE DEI PASTI	2	20	1.800	15,00	270.000,00
OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	1	10	900	15,00	135.000,00
OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI IN CERAMICA	1	10	900	15,00	135.000,00
Totali	4	40	3.600	15,00	540.000,00

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo secondo le seguenti modalità:

- **anticipo**, nella misura massima del 50% dell'importo del contributo pubblico assegnato ad ogni singolo intervento, che verrà corrisposto, ad avvenuta comunicazione alla Regione dell'avvio dell'attività da parte del soggetto attuatore;
- **pagamento intermedio** nella misura massima del 45% dell'importo del contributo pubblico assegnato ad



ogni singolo intervento che verrà erogato a fronte di rendicontazione del 50% anticipato;

- **saldo** nella misura massima del 5%, che verrà corrisposto a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione prodotta dal soggetto attuatore.

Le suddette richieste di anticipo dovranno essere accompagnate da **Polizza fideiussoria** a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
- Banche o istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia ovvero società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del D.lgvo n.385/1993 presso la Banca d'Italia.
- intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106, comma 1 t.u.b. (Albo degli intermediari finanziari tenuto presso la Banca d'Italia istituito in sostituzione degli elenchi ex art. 106 e 107, a seguito dell'aggiornamento normativo del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e s.m. e i).

Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web: http://albielenchi.bancaditalia.it/albielenchi/elenchi.do?order=data_dec&lingua=it&to=intfcanc.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella di rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.1000 del 7 luglio 2016 (BURP n.85 del 20 luglio 2016) "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia".

In fase di sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo e all'atto delle erogazioni dei finanziamenti, il soggetto beneficiario dell'operazione e dell'aiuto dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali e assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Tutte le richieste di pagamento, ai fini della verifica del rispetto della clausola di Deggendorf, saranno subordinate all'acquisizione di dichiarazione di atto di notorietà ex art. 47 DPR n.445/2000 di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 23/05/2007. Si precisa, infine che la validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario.



I. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande dovranno essere inoltrate, **a pena di esclusione**, unicamente in via telematica a mezzo P.E.C. (posta elettronica certificata) all'indirizzo: welcome2017@pec.rupar.puglia.it **a partire dalla pubblicazione sul BURP sino alle ore 14 del trentesimo giorno successivo.**

Non sarà valutata alcuna istanza pervenuta oltre tale termine.

Il soggetto richiedente, **pena l'esclusione**, deve:

- compilare tutte le dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi del DPR 445/2000, in maniera conforme agli allegati di seguito indicati;
- allegare alla domanda di candidatura tutte le dichiarazioni sostitutive di cui al punto 1), inclusi i curricula delle risorse umane;
- firmare digitalmente le dichiarazioni, ovvero sottoscriverle e corredarle di copia del documento d'identità in corso di validità del dichiarante;
- **trasmettere via pec** la domanda per la concessione del finanziamento corredata dei relativi allegati, di seguito indicati:
 1. Domanda per l'accesso al finanziamento, conforme all'**Allegato 1**;
 2. Dichiarazione sostitutiva (Amministratori/Procuratori), conforme all'**Allegato 2**;
 3. Dichiarazione sostitutiva (Organismo di Formazione), conforme all'**Allegato 3**;
 4. Dichiarazione sostitutiva (Partner di progetto), conforme all'**Allegato 4**;
 5. Dichiarazione conforme all'**Allegato 5**;
 6. Formulario per la presentazione del progetto, conforme all'**Allegato 6**;
 7. Curriculum vitae di tutte le risorse umane indicate all'interno del formulario;
 8. Protocollo d'intesa sottoscritto da tutti i partner di progetto, da cui si evincano le modalità di svolgimento delle attività, i tempi di realizzazione delle stesse, la suddivisione delle responsabilità, dei ruoli, delle risorse finanziarie ed umane impegnate.

La domanda e tutta la documentazione alla stessa allegata deve essere firmata digitalmente, ovvero appositamente sottoscritta e corredata da copia del documento d'identità in corso di validità del dichiarante, ed inviata via PEC **a partire dalla pubblicazione sul BURP sino alle ore 14 del trentesimo giorno successivo.**

Allo scadere del suddetto termine non sarà più possibile inoltrare istanze di candidatura.

L. PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione dei progetti si articola nell'esame di ammissibilità e nella valutazione di merito.

L'**esame di ammissibilità** consiste nella verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali da parte di un gruppo di lavoro istituito presso la Sezione Formazione Professionale con apposito Atto Dirigenziale composto



da funzionari esperti interni individuati dalla Dirigente della medesima Sezione. Tutti i componenti del gruppo di lavoro per l'ammissibilità dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Per la verifica di ammissibilità, si procederà ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- il rispetto del termine di presentazione delle proposte previsto dall'avviso;
- l'osservanza delle modalità di presentazione delle proposte;
- la presentazione delle proposte da parte di soggetti in possesso dei requisiti stabiliti nell'avviso;
- la presenza di tutta la documentazione richiesta e la conformità della medesima alle prescrizioni dell'avviso di selezione e alla normativa vigente;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata in conformità a quanto disposto dall'avviso.

Costituiscono **motivi di esclusione** (condizioni di inammissibilità):

- la presentazione di candidatura da parte di soggetto non ammissibile;
- la mancanza del **partenariato** con almeno un organismo del Terzo Settore;
- la trasmissione con modalità e forme differenti da quanto indicato nell'avviso;
- la mancanza dei documenti prescritti.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente, prima della formale esclusione dell'istanza.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Nel caso in cui la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà dichiarata inammissibile.

Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità verranno ammesse alla **valutazione di merito**. Questa sarà svolta da un apposito Nucleo di valutazione, istituito presso la Sezione Formazione Professionale, composto da funzionari interni individuati dal Dirigente della Sezione, in possesso delle capacità tecniche e professionali idonee per le tipologie di azioni previste dall'avviso. Tutti i componenti il Nucleo di Valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti in relazione ai progetti presentati.

Saranno considerati **elementi di premialità** in fase di valutazione di merito:



- inserimenti lavorativi - opportunamente documentati - di minori e giovani adulti detenuti quale follow-up di percorsi attivati e finanziati dalla Regione Puglia;
- attestati di frequenza per il "Primo soccorso" e per "Addetto alle emergenze";
- impegno da parte di strutture pubbliche o private all'inserimento lavorativo degli allievi del corso che siano in procinto di essere dimessi successivamente alla formazione erogata con il presente avviso.

In fase di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo e al momento delle erogazioni dei finanziamenti, il soggetto attuatore dovrà:

- risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori,
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Ai sensi dell'articolo 25 bis del D.P.R. 14 novembre 2002 n.313 recante il "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti", introdotto dall'articolo 2 del DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 39 recante "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI", gli Enti dovranno acquisire a nome di tutti i partecipanti a qualsiasi titolo alle attività didattiche propedeutiche, teoriche e pratiche il certificato di cui all'articolo 25 bis del richiamato Testo Unico, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. Nelle more dell'acquisizione del certificato del casellario, sempre che si dimostri che sia stato puntualmente e tempestivamente richiesto, l'Ente potrà produrre una dichiarazione dei soggetti sopra citati sostitutiva dell'atto di notorietà.

Inoltre non devono:

- esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore,
- sussistere azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

La selezione dei progetti avviene per valutazioni comparative delle domande ammissibili con l'attribuzione di un **punteggio (max 1.000 punti)** sulla base dei tre macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito elencati:

1. QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE: max 600 punti



- chiarezza espositiva e coerenza con le finalità e gli obiettivi generali e specifici previsti dall'avviso (**max 80 punti**)
- misure di accompagnamento (obiettivi specifici e attività previste) (**max 80 punti**)
- qualità della metodologia con riferimento sia alla qualità della formazione e dell'apprendimento sia alle procedure di attuazione dell'intervento, nonché sua innovatività e sostenibilità (**max 100 punti**)
- monitoraggio e valutazione (obiettivi/risultati attesi, ambiti, modalità e strumenti) (**max 30 punti**)
- inserimenti lavorativi – opportunamente documentati - di minori e giovani adulti detenuti quale follow-up di percorsi attivati e finanziati dalla Regione Puglia (**max 250 punti**)
- attestati di frequenza per il "Primo soccorso" e per "Addetto alle emergenze" (**max 30 punti**)
- impegno da parte di strutture pubbliche o private all'inserimento lavorativo degli allievi del corso che siano in procinto di essere dimessi successivamente alla formazione erogata con il presente avviso. (**max 30 punti**)

2. COERENZA ED ECONOMICITÀ: max 250 punti

- congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste (**max 250 punti**)

3. RISPONDEZZA DEI PROGETTI ALLE PRIORITÀ INDICATE: max 150 punti

- **Pari opportunità per tutti** (max 30 punti)
- **Buone prassi** (max 30 punti)
- **Qualità delle reti** (max 60 punti)
- **Interculturalità** (max 30 punti)

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima pari al **60% del punteggio massimo attribuibile**.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

M) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente della Sezione Formazione Professionale, con propria determinazione, approverà la graduatoria unica regionale, indicando i progetti ammessi a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili.



L'approvazione dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente della Sezione Formazione Professionale e del nucleo di valutazione.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito: www.sistema.puglia.it. Tale pubblicazione costituirà unica notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione della graduatoria costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni esclusivamente tramite la pec: welcomer2017@pec.rupar.puglia.it. La definizione dei ricorsi avverrà entro 30 giorni dal ricevimento formale degli stessi.

N) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'**atto unilaterale d'obbligo** che sarà stipulato con la Regione Puglia, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sotto elencata documentazione:

- a) Atto di nomina del Legale Rappresentante o procura speciale conferita al soggetto autorizzato a sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo;
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dal Legale Rappresentante, nelle forme di cui all'art.46 del D.P.R. n.445/2000, dalla quale si evinca:
 - Iscrizione al pertinente registro regionale e/o nazionale;
 - Composizione degli organi statutari (Presidente, c.d.a., comitato direttivo, consiglio direttivo, collegio dei revisori, ecc.) e relativi poteri; di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria; di non aver commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali; di non aver beneficiato di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione;
- c) estremi del conto corrente dedicato e/o di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e delle relative coordinate bancarie), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "**Avviso n. 1PAC/2017 Welcome Progetti di inclusione sociale per minori e giovani adulti dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari**", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- d) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio e termine di ogni singola attività;
- e) piano finanziario, rimodulato ove richiesto dall'amministrazione;

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà



essere presentato unitamente alla fideiussione e contestualmente alla richiesta dell'anticipo per la stipula della convenzione entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

O) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall'Unione Europea e dalla Regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e di rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del FSE.

In particolare saranno considerate ammissibili le spese previste nel piano finanziario riportato nell'allegato 6) del presente avviso, che siano:

- riferibili al periodo di vigenza del finanziamento, ovvero al periodo compreso tra la data di pubblicazione in BURP del provvedimento amministrativo di adozione graduatoria e quella di conclusione del progetto;
- imputabili allo specifico progetto approvato;
- correttamente classificate e riferite a voci di spesa previste nel piano finanziario e preventivo;
- effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal soggetto attuatore e giustificate da fatture quietanzate o da documenti aventi forza probante equivalente, regolarmente registrati nella contabilità del soggetto beneficiario;
- ricomprese nei limiti dei preventivi approvati e dei parametri fissati nel piano finanziario approvato nonché dei parametri massimi fissati dalla predetta Circolare n.2/2009;
- ammissibili secondo le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

La data iniziale per l'ammissibilità della spesa riveniente dall'attuazione dei progetti di cui al presente avviso coincide con la data di pubblicazione in BURP della graduatoria. **Il termine ultimo per la realizzazione degli interventi e per la rendicontazione dei medesimi è fissato al 31/12/2018.**

P) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente Avviso si dichiara competente il Foro di Bari.



Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e

s.m.e.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Servizio Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 BARI

Dirigente Responsabile: Anna Lobosco

Responsabile del procedimento fino alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento

Alta Professionalità :Giulia Veneziano

Responsabile del procedimento dalla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sino alla conclusione delle procedure **Funzionario: Tania Guerra**

R) Tutela della privacy

I **dati personali conferiti** dai candidati **ai fini della partecipazione all'Avviso** saranno raccolti e trattati nell'ambito del presente procedimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

S) Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (UE) vigente in materia, alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità. In particolare l'accettazione del finanziamento costituisce accettazione dell' inclusione del soggetto e dei progetti finanziati nell'elenco delle operazioni pubblicate sul sito della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 115, par.2 del citato Regolamento. Il soggetto beneficiario deve altresì assicurarsi che i partecipanti ai progetti siano stati informati in merito al finanziamento del PO Puglia FSE. Qualsiasi documento, relativo all'attuazione dei progetti, usato per il pubblico oppure per i partecipanti, deve contenere una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato realizzato grazie al Programma operativo finanziato dal FSE. Inoltre il soggetto beneficiario fornirà, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione del progetto "**Avviso n. 1PAC/2017 Welcome Progetti di inclusione sociale per minori e giovani adulti dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari**" con i relativi loghi, le finalità e i risultati raggiunti, evidenziando, altresì, il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea. Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste alla Responsabile del Procedimento al seguente indirizzo mail: g.veneziano@regione.puglia.it.

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- www.regione.puglia.it

- www.sistema.puglia.it



I soggetti attuatori delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione e sono tenuti ad attuare misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento ai fondi che sostengono l'operazione.

Le azioni informative e di pubblicità, disciplinate dall'Atto Dirigenziale n.6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, "Informazione e pubblicità delle attività formative", (ad esempio predisposizione di materiali informativi, campagne pubblicitarie generali, azioni promozionali di iniziative formative con cartelloni, targhe, manifesti, opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, ecc.) nonché i materiali prodotti (cartacei, audio, video, su supporto elettronico, siti web, ecc.) devono obbligatoriamente indicare l'istituzione (**Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale**) che ha approvato il progetto, riportandone inoltre il logo, e indicare la tipologia di risorse finanziarie utilizzate (fondi comunitari e/o nazionali e/o regionali), riportandone inoltre il rispettivi loghi.

L'indicazione da riportare dovrà contenere obbligatoriamente:

"Progetto ... (codice)... approvato con (riferimenti all'atto) da Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale, finanziato/cofinanziato (fonti di finanziamento)".

Nel caso di manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni, concorsi, ecc.) e di attività di ricerca, è fatto obbligo di segnalare, nelle forme più opportune, nei materiali pubblicitari o all'interno di qualsiasi prodotto/documento di ricerca realizzato, la denominazione del soggetto che ha approvato le iniziative (**Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale**) e le diverse fonti di finanziamento.

Nelle comunicazioni ai destinatari, nonché negli attestati rilasciati da parte dei soggetti attuatori, devono essere sempre evidenziati il ruolo della **Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale** che ha approvato le iniziative e le fonti di finanziamento.

I destinatari delle attività dovranno essere opportunamente informati dai soggetti attuatori del finanziamento di cui gode il progetto, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono.

I soggetti attuatori sono tenuti a prevedere questo tipo di attività in fase di presentazione dei progetti e a dimostrare, a chiusura degli stessi, le modalità adottate per assolvere a questi obblighi.